

SULMONA V.PELIGNA A.SANGRO

venerdì 30 giugno 2000, Sacro Cuore di Gesù

Pettorano «cede» la sua acqua.

I canali resteranno chiusi due giorni per garantire l'irrigazione dei campi a valle

Massimiliano Bianchi

PETTORANO SUL GIZIO. Dalle 18 di lunedì Pettorano rinuncerà per 48 ore all'acqua dei canali per l'irrigazione dei campi per favorire i contadini di Sulmona. L'ordinanza continuerà ad avere affetto fino a quando la situazione idrica di Sulmona lo richiederà. Intanto, il Consorzio di bonifica darà il via ai lavori di pulitura dei canali più grandi situati nel territorio di Pettorano. Sono questi i primi effetti dell'accordo scaturito dall'incontro di 15 giorni fa in prefettura.

Nella riunione, alla quale hanno preso parte i sindaci Feliciano Marzuolo e Paolo Santarelli, il commissario del Consorzio di bonifica, una rappresentanza degli agricoltori di Sulmona e la Coldiretti, si era parlato dell'utilizzazione dell'acqua del Gizio per uso irriguo. In quella sede era stato raggiunto l'accordo per portare più acqua ai coltivatori di Sulmona, ma il Consorzio e il Comune sono rimasti divisi sulla soluzione definitiva per il problema della carenza d'acqua a Sulmona.

Le posizioni espresse nella riunione sono ancora valide: Il consorzio di bonifica, supportato dal sindaco di Sulmona, chiede l'attivazione della grande vasca di contenimento che c'è a Pettorano, mentre il sindaco di Pettorano considera inutile l'utilizzo della struttura di cemento senza creare un'ideale canalizzazione e senza riparare le enormi perdite esistenti.

Un ulteriore problema emerso nella riunione è l'assoluta contrarietà degli agricoltori di Pettorano a tubazioni interrato. I contadini del centro sul Gizio vogliono vedere i canali «a cielo aperto».

Finora gli adempimenti previsti dall'accordo, secondo il verbale della prefettura, sono stati rispettati, ma il problema non è stato risolto in via definitiva.

«Un tecnico del consorzio e uno del Comune», spiega Bruno Cianca, della Coldiretti, «dovranno rielaborare un progetto per ridare un assetto ottimale alla rete idrica di Pettorano. A quel punto si dovrà decidere se interrare o no. Io personalmente propendo per la prima soluzione: così si eviterebbero l'evaporazione, molte fonti di inquinamento, maggiori costi di gestione e di manutenzione. L'importante comunque è che si decida».

«Ho anche pensato» continua Cianca «alla possibilità di affidare uno studio sulla questione agli studenti della facoltà di Ingegneria idraulica dell'università dell'Aquila, che è uno dei migliori attualmente esistenti. Potrebbero studiare anche come far funzionare la vasca di contenimento. Effettivamente il sindaco ha ragione quando dice che occorrerebbe comunque riparare la rete esistente. Se ci sono tutte quelle perdite, molto del lavoro sarebbe vanificato. Occorrerebbe fare un progetto a media scadenza».